

## MOVIMPRESSE ANNO 2015

### L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO ALLA FINE DELL'ANNO MOSTRA FINALMENTE QUALCHE SEGNALE POSITIVO

I dati raccolti alla fine dell'anno 2015, confermano quanto si è rilevato durante l'intero periodo a cadenza trimestrale: **la ripresa in termini demografici della crescita imprenditoriale, che su base nazionale mostra un buon +0,75%** (a fronte del +0,53% riferito ai dodici mesi precedenti), certifica dinamiche in atto sempre più convincenti, anche in considerazione di un trend in progressivo e costante incremento nell'ultimo biennio, a dimostrazione che il periodo più difficile sembra essere stato superato.

Il dato più confortante che si è evidenziato è quello relativo al saldo positivo di **+45.181 imprese**, determinato dalla differenza tra le 371.705 nuove iscrizioni e le 326.524 cessazioni; di fatto, nel corso dell'ultimo anno si assiste ad un deciso rimbalzo in termini di demografia imprenditoriale, essendo il valore netto sopraindicato quasi il 50% superiore alle analoghe risultante riferite ai dodici mesi precedenti (+30.718 il saldo riferito al 2014), attestando dunque la ripresa della fiducia a fare impresa. Ciò è confermato anche dalle dichiarazioni rilasciate dal Presidente di Unioncamere, Ivan Lo Bello, **che ha sottolineato il notevole contributo alle dinamiche appena descritte apportato dall'imprenditoria giovanile, con circa 120.000 nuove imprese under 35, nonché dalla componente femminile e straniera.**

Le imprese registrate su base nazionale a fine anno 2015 ammontano a 6.057.647 unità, di cui 5.144.383 risultano attive, valore corrispondente a quasi l'85% del totale.

Le dinamiche imprenditoriali sopra descritte sono state determinate da un **tasso di natalità del 6,15%**, che mostra un'inversione del trend, tornando quest'ultimo a crescere rispetto ai dodici mesi precedenti, a fronte di un tasso di mortalità del 5,40%, in ulteriore rallentamento.

Su scala regionale, il **Lazio** conferma la migliore performance in termini di crescita, con un **+1,71%**, seguito a breve distanza dalla Campania (+1,56%) e dalla Calabria (+1,31%).

Di seguito la tabella riassuntiva in serie storica delle iscrizioni e cessazioni e relativi tassi di natalità, mortalità e crescita demografica a livello nazionale riferita agli ultimi dieci anni:

**Tab. 1 - Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi tassi per anno**  
*Totale imprese - Valori assoluti e percentuali*

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
2006	423.571	350.238	73.333	6,97%	5,77%	1,21%
2007	436.025	390.209	45.816	7,12%	6,37%	0,75%
2008	410.666	374.262	36.404	6,71%	6,11%	0,59%
2009	385.512	368.127	17.385	6,32%	6,03%	0,28%
2010	410.736	338.206	72.530	6,75%	5,56%	1,19%
2011	391.310	341.081	50.229	6,41%	5,58%	0,82%
2012	383.883	364.972	18.911	6,28%	5,97%	0,31%
2013	384.483	371.802	12.681	6,31%	6,10%	0,21%
2014	370.979	340.261	30.718	6,12%	5,61%	0,51%
2015	371.705	326.524	45.181	6,15%	5,40%	0,75%

*Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese*

Più contenuti gli effetti positivi delle tendenze in atto sulla componente artigiana dell'universo imprenditoriale, atteso che, come già ribadito in questa stessa sede, tale segmento è più esposto alle fluttuazioni che la congiuntura restituisce in relazione agli shock esterni, come le recenti flessioni dei mercati finanziari, che si manifestano con una frequenza la cui imprevedibilità e durata è di più difficile assorbimento da parte della piccola impresa, per sua natura maggiormente esposta alle problematiche di carattere finanziario. Pur mantenendosi su di un sentiero di decrescita imprenditoriale, l'artigianato conferma il progressivo allentamento della morsa: nel corso del 2015 si registra una flessione che sfiora le 19mila imprese, determinata dalla differenza tra le 87.929 nuove unità e le 106.867 cessazioni, per un tasso di crescita pari a -1,37%. Si tratta di un lieve miglioramento rispetto agli anni passati, ma pur sempre ampiamente negativo. Il quadro riassuntivo su base annua viene riportato nella sottostante tabella:

**Tab. 2 - Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi tassi di ogni anno**  
*Imprese artigiane - Valori assoluti e percentuali*

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni non d'ufficio	Saldo	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
2007	137.304	124.783	12.521	9,25%	8,41%	0,84%
2008	125.484	120.027	5.457	8,40%	8,03%	0,37%
2009	108.542	124.456	-15.914	7,25%	8,32%	-1,06%
2010	109.753	114.817	-5.064	7,42%	7,77%	-0,34%
2011	104.438	110.755	-6.317	7,10%	7,53%	-0,43%
2012	100.317	120.636	-20.319	6,87%	8,26%	-1,39%
2013	92.853	120.746	-27.893	6,45%	8,39%	-1,94%
2014	88.498	108.891	-20.393	6,29%	7,74%	-1,45%
2015	87.929	106.867	-18.938	6,36%	7,73%	-1,37%

*Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese*

Passando alle tendenze rilevate a **livello regionale**, come sottolineato in precedenza, il Lazio è la regione che mostra la migliore performance in termini di crescita demografica rispetto alle altre realtà regionali (+1,71%), sebbene mostri una lieve minore accentuazione del passo rispetto alla *performance* riscontrata alla fine del 2014 (+1,80%).

Scendendo nello specifico, su base provinciale, come di consueto, la **Capitale** conferma il valore di crescita demografica più elevato (**+2,05%**), anche se di poco inferiore rispetto ai dodici mesi precedenti (+2,24%). Subito dopo Roma, **Latina si conferma la provincia più vivace in termini di crescita imprenditoriale (+1,01%)**, peraltro, **in decisa accelerazione rispetto alle analoghe risultanze del 2014 (+0,66%)**. In lieve miglioramento anche la provincia di **Frosinone (+0,83%**, a fronte del +0,61% del 2014). Il quadro riassuntivo nella successiva tabella:

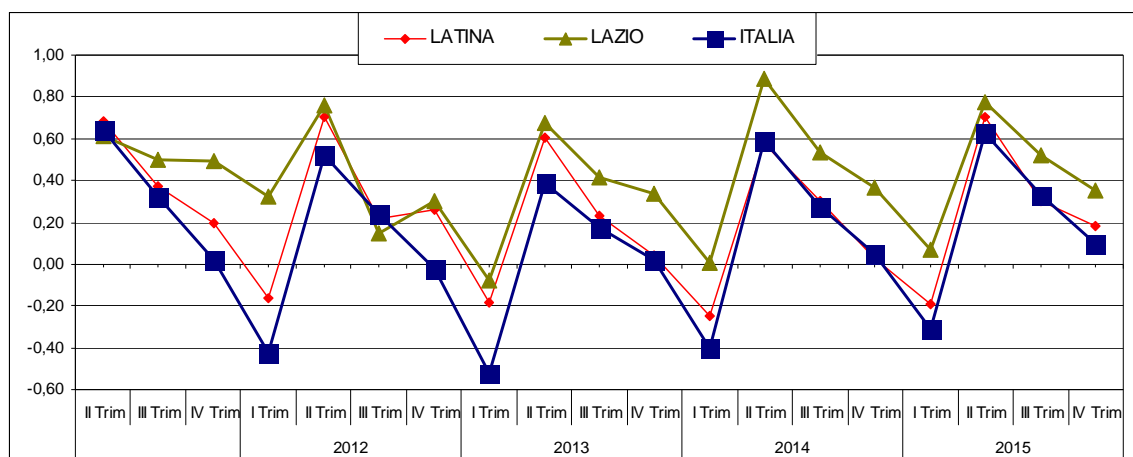
**Tab. 3: Movimento Totale delle imprese anno 2015 presso il Registro Imprese camerale**

Territorio	Registrate	Attive	Iscrizioni anno 2015	Cessazioni non d'ufficio anno 2015	Saldo anno 2015	Tasso natalità anno 2015	Tasso Mortalità anno 2015	Tasso crescita anno 2015	Tasso di crescita anno 2014
FROSINONE	46.801	38.880	2.836	2.452	384	6,11	5,28	0,83	0,61
LATINA	57.659	47.059	3.803	3.224	579	6,61	5,60	1,01	0,66
RIETI	14.844	12.904	843	863	-20	5,67	5,81	-0,13	-0,36
ROMA	478.189	346.271	32.889	23.217	9.672	6,96	4,91	2,05	2,24
VITERBO	37.668	33.258	2.224	2.078	146	5,92	5,53	0,39	0,43
<b>LAZIO</b>	<b>635.161</b>	<b>478.372</b>	<b>42.595</b>	<b>31.834</b>	<b>10.761</b>	<b>6,77</b>	<b>5,06</b>	<b>1,71</b>	<b>1,80</b>
<b>ITALIA</b>	<b>6.057.647</b>	<b>5.144.383</b>	<b>371.705</b>	<b>326.524</b>	<b>45.181</b>	<b>6,15</b>	<b>5,40</b>	<b>0,75</b>	<b>0,05</b>

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Per quanto riguarda i valori di crescita trimestrali, anche a fine anno si confermano le dinamiche rilevate nelle precedenti rilevazioni, con la provincia di Latina (+0,19%) che si mantiene al di sopra del valore di crescita registrato su base nazionale (+0,10%), nonché al di sotto delle dinamiche regionali (+0,35%), influenzate sostanzialmente dalla performance “metropolitana” della provincia di Roma. Occorre inoltre sottolineare che, come rappresentato nel grafico sottostante, per la prima volta in serie storica, il IV trimestre 2015 chiude con un bilancio positivo a tutti i livelli territoriali, fattore che depone a favore della auspicabile continuità della recupero del clima di fiducia in atto.

**graf. 1: Andamento del tasso di crescita Latina, Lazio e Italia (serie storica)**



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Passando ora a esaminare la **provincia di Latina**, a fine 2015 lo stock di imprese è pari a **57.659** unità registrate, di cui quasi l'82% attive, per un saldo positivo in termini assoluti di **579** unità, determinato dalla differenza tra le **3.803** iscrizioni dell'anno e le **3.224** aziende cancellate nello stesso periodo. Il tasso di natalità provinciale si attesta al **+6,61%**, in miglioramento rispetto alle evidenze rilevate l'anno precedente (+6,40%), a fronte di un tasso di mortalità del **5,60%** lievemente inferiore a quanto emerso nel 2014 (5,73%). La risultante è un ribalzo in termini di crescita, che dallo 0,66% del 2014, si alimenta di nuove energie imprenditoriali, superando la soglia dell'1%, abbandonata a partire dal 2012.

Ad ulteriore conferma di un clima più favorevole, vale la pena ricordare anche che nel corso dell'ultimo anno **le aperture di procedure concorsuali** (fallimenti e concordati) in provincia di Latina **si sono ridotte in misura considerevole**, attestandosi a 110 unità, circa 1/3 in meno rispetto alle risultanze 2014.

**Cresce anche il tasso di sopravvivenza delle imprese attive entro il secondo anno di vita rispetto a cinque anni fa**, attestandosi al 74,6%, a fronte del 71,8% riferito alle imprese iscritte nel corso del 2010; l'indicatore migliora per la gran parte dei settori, fatta eccezione per l'agricoltura, che in ogni caso mostra valori nettamente superiori alla media (nel corso del 2015 si attesta all'85,8% la quota di imprese sopravvissute entro il secondo anno di attività) e per il commercio (70,3%).

## L'ANDAMENTO DEMOGRAFICO PER SETTORE ECONOMICO

Alla fine dell'anno 2015 il quadro riassuntivo relativo alla provincia di Latina, disaggregato per settori economici, viene evidenziato nella tabella successiva, elaborata sulla base del criterio di classificazione delle attività imprenditoriali ATECO 2007:

**Tab. 4: Movimento delle imprese presso il Registro camerale per ramo di attività anno 2015**

Settore	Stock al 31.12.2015	Saldo annuale dello stock	Variazione % dello stock 2015/2014	Variazione % dello stock 2014/2013
A Agricoltura, silvicoltura pesca	10.219	-136	-1,31	-1,58
B Estrazione di minerali da cave e miniere	41	1	2,50	-4,65
C Attività manifatturiere	4.621	-40	-0,86	-0,97
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	62	1	1,64	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	154	3	1,99	1,34
F Costruzioni	7.458	-5	-0,07	-0,65
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	15.406	63	0,41	-0,33
H Trasporto e magazzinaggio	1.721	-39	-2,22	-1,66
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	4.597	123	2,75	2,37
J Servizi di informazione e comunicazione	1.130	28	2,54	3,71
K Attività finanziarie e assicurative	1.175	22	1,91	-1,78
L Attività immobiliari	1.767	26	1,49	-3,99
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.309	34	2,67	0,71
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	1.910	138	7,79	4,63
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	6	0	0,00	0,00
P Istruzione	273	0	0,00	-0,36
Q Sanità e assistenza sociale	435	5	1,16	7,23
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	822	1	0,12	0,85
S Altre attività di servizi	2.130	58	2,80	0,39
X Imprese non classificate	2.423	296	13,92	26,45

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

(\*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

A differenza di quanto evidenziato alla fine del 2014, anno in cui prevalevano bilanci in rosso, negli ultimi dodici mesi si registra la **maggioranza di esiti positivi** e, laddove si conferma una decrescita demografica imprenditoriale, si rileva un diffuso contenimento dei saldi.

In termini assoluti l'**Agricoltura** mostra il saldo negativo più marcato (-136 unità, pari ad una flessione dello stock del -1,31%), sebbene la **“sottrazione” delle realtà agricole al tessuto imprenditoriale assuma un’accentuazione minore in termini tendenziali** (-1,58% la decrescita targata 2014). D'altronde, tale fenomeno non è certo nuovo, atteso che la difficoltà del settore non è un'esclusiva dell'Italia, ma riguarda la gran parte dei maggiori paesi agricoli europei. Le componenti che contribuiscono a rendere critico il contesto sono, in primis, l'andamento dell'inflazione alimentare (con riduzioni trasversali a tutti i segmenti e punte significative per il caseario, le carni, ortofrutta) coerente con lo scenario di caduta delle quotazioni delle materie prime, indotto dalla crollo del prezzo del petrolio. Inoltre, lato offerta pesa l'embargo della Russia, tra i principali partner commerciali dei paesi europei, imposto su gran parte dei prodotti agroalimentari provenienti dai Paesi UE, che ha contribuito a penalizzare fortemente le quotazioni della gran parte delle filiere, per eccessi di produzione, tanto da indurre l'intervento della Commissione europea ad adottare misure a favore dei produttori, prevedendo il ritiro dei quantitativi di prodotti ortofrutticoli eccedenti, nonché misure di "mancata raccolta" e "raccolta prima della maturazione".

Tornando al bilancio 2015 del comparto agricolo locale, tra i segmenti che hanno maggiormente influito sul risultato complessivo, si devono menzionare le più significative flessioni delle coltivazioni di ortaggi (-75 imprese il saldo alla fine del 2015) e delle colture permanenti (-60 imprese). In controtendenza invece le coltivazioni da alberi da frutto (+42 imprese).

Soffermandoci ora sul **Manifatturiero**, il tasso di variazione dello stock rispetto al 2014, negativo per il -0,86%, mostra comunque un lieve recupero rispetto ai dodici mesi precedenti (-0,97%); il che **attesta per lo meno che si è ridotta, anche se di poco, l'emorragia di imprese**. Al riguardo, la gran parte del trend decrescente è attribuibile alla componente artigiana.

Nello specifico, contribuiscono a tale contrazione il comparto *Chimico-farmaceutico* (-3,5% la flessione dello stock), la *Fabbricazione di apparecchiature e macchinari elettrici ed elettronici* (-4,2% la variazione acquisita) ed i comparti del *Tessile* e del *Legno*, in linea questi ultimi con il trend degli anni precedenti. Diversamente, **mettono a segno un bilancio annuale positivo le Industrie alimentari, la Fabbricazione di prodotti in metallo e la Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature.**

Passando alle attività terziarie, i **Trasporti e magazzinaggio** mostrano la riduzione dello stock più significativa in termini percentuali: -2,22% la flessione dello stock di imprese, per un saldo negativo di -39 unità. Tale settore, trasversale all'intera economia, risente ovviamente della contrazione dell'industria manifatturiera e, soprattutto, delle dimensioni molto spesso ridotte delle

realità imprenditoriali in esso contenute; in prevalenza si tratta dei cosiddetti “padroncini”, che operano con un parco veicoli molto ridotto. A ciò va aggiunto il fatto che molte imprese operanti in tale segmento di attività hanno scelto la strada della delocalizzazione in paesi con sistemi fiscali e contributivi più vantaggiosi rispetto all’Italia.

Per quanto attiene alle dinamiche caratterizzate da una maggiore vivacità, spiccano le **Attività di supporto alle imprese**, che registrano un tasso di crescita dello stock in decisa accelerazione (+7,79%, per un saldo positivo tra le iscrizioni e le cessazioni di +47 unità); in espansione anche i consueti **Servizi di pulizia**. Rilevante anche la crescita delle **Attività professionali, scientifiche e tecniche**, il cui rimbalzo del +2,67% è attribuibile soprattutto alla componente delle consulenze di direzione aziendale e gestionali, nonché al rinnovato interesse per le **Agenzie pubblicitarie**.

Si confermano in crescita e peraltro in decisa accelerazione rispetto alle dinamiche precedentemente rilevate i **Servizi alla persona**, che mettono a segno un bilancio annuale positivo pari a 60 unità in più (+3,47% la variazione dello stock).

Un miglioramento in termini di stock si registra anche per il **Commercio** (+0,41% dove era stato di -0,33% lo scorso anno), sebbene le performance dei diversi segmenti commerciali confermino le divergenze già emerse lo scorso anno. In particolare, mostrano un rinnovato *appeal* le attività legate al settore auto, in ragione del recupero delle dinamiche di mercato (la variazione dello stock si attesta al +2,22%, in accelerazione sul +0,74% del 2014); l’ingrosso si conferma in contrazione, sebbene con toni più contenuti (-0,50% la flessione, a fronte del più pesante -1,80% targato 2014); diversamente, la crescita degli esercizi al dettaglio raddoppia il passo rispetto ai dodici mesi precedenti (+0,52% la variazione percentuale dello stock, a fronte del +0,23% riferito al 2014).

Si conferma positivo il bilancio dei **Servizi di alloggio e ristorazione** (+2,75%, in crescita sul +2,37% riferito ai dodici mesi precedenti), trainati dalle nuove attività nel campo della **ristorazione** e dei **pubblici esercizi**.

## **LE FORME GIURIDICHE**

Anche l’anno appena trascorso conferma il trend positivo delle **Società di Capitali**, che hanno evidenziato un tasso di crescita del +4,36%, in ulteriore accelerazione rispetto allo scorso anno (+3,77%), per un saldo positivo in valore assoluto di +730 unità. Tali forme societarie corrispondono ormai a quasi un terzo delle imprese registrate; a titolo di curiosità, va sottolineato come nell’ultimo anno nel territorio provinciale le società di capitali risultino essere state una forma giuridica particolarmente apprezzata per lo svolgimento di attività di impresa sia dalla componente femminile, che giovanile.

Diversamente, le *Società di persone* confermano la flessione demografica anche nel 2015 (-1,49%, il tasso di crescita), per un bilancio in rosso tra nuove iscrizioni e cessazioni di -112 unità. Prosegue inesorabile la contrazione delle ditte individuali, sebbene nel corso dell'ultimo anno il calo si sia dimezzato: -0,22% il tasso di crescita, a fronte del -0,50% riferito ai dodici mesi precedenti; al riguardo, lo "spazio imprenditoriale" delle ditte individuali rimane comunque ancora al di sopra del 50% del totale imprese, grazie al contributo della componente straniera, che ne alimenta in maniera cospicua le fila. Il quadro riassuntivo nella successiva tabella:

**Tab. 5: Movimento delle imprese presso il Registro camerale per forma giuridica anno 2015**

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Attive	Iscrizioni anno 2015	Cessazioni non d'ufficio anno 2015	Saldo anno 2015	Peso %	Tasso Natalità anno 2015	Tasso mortalità anno 2015	Tasso crescita anno 2015	Tasso crescita anno 2014
SOCIETA' DI CAPITALE	17.271	10.721	1.261	752	730	29,95	7,54	3,17	4,36	3,77
SOCIETA' DI PERSONE	7.350	5.301	167	305	-112	12,75	2,22	3,71	-1,49	-1,60
IMPRESE INDIVIDUALI	30.362	29.484	2.222	2.521	-66	52,66	7,25	7,46	-0,22	-0,52
ALTRE FORME	2.676	1.553	153	129	27	4,64	5,77	4,75	1,02	2,21
<b>Totale</b>	<b>57.659</b>	<b>47.059</b>	<b>3.803</b>	<b>3.707</b>	<b>579</b>	<b>100,00</b>	<b>6,61</b>	<b>5,60</b>	<b>1,01</b>	<b>0,66</b>

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

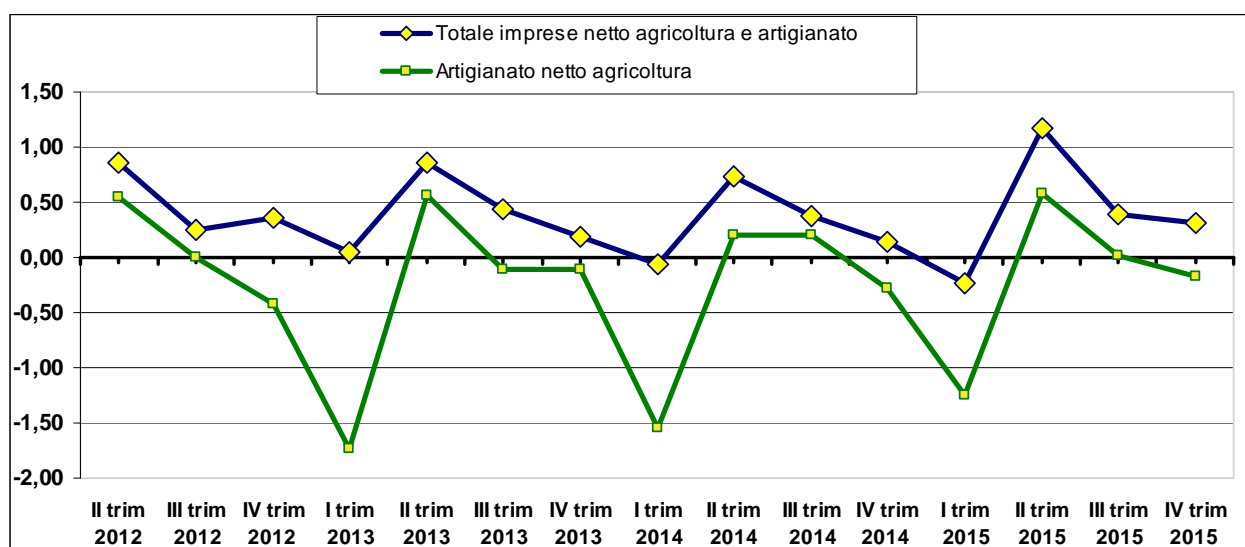
## L'ARTIGIANATO

Come accennato in precedenza, continua il momento poco brillante per il comparto artigiano, che alla fine dell'anno 2015 registra uno stock di **9.213** imprese iscritte al relativo Albo, delle quali 9.102 attive (98,8%); rispetto all'intero universo imprenditoriale locale, l'Artigianato rappresenta il 19,25% del tessuto produttivo (al netto delle imprese agricole).

Passando ai dati congiunturali, il **bilancio targato 2015 risulta nuovamente in rosso per 84 imprese**, che si traduce in un tasso di decrescita demografica del -0,90%, **comunque in deciso miglioramento rispetto alle dinamiche riferite ai dodici mesi precedenti (-1,44%)**. Il ridimensionamento della contrazione è determinato dalla differenza tra il tasso di natalità attestatosi al +6,73%, in esito alle 626 iscrizioni, che conferma una rinnovata vitalità (6,51% nel corso del 2014), a fronte di un tasso di mortalità in decisa accelerazione (7,63%, a fronte del 7,94% riferito ai dodici mesi precedenti), risultante di 710 cancellazioni.

Nel grafico di seguito si riporta l'andamento del tasso di **crescita trimestrale** dell'artigianato confrontato con le tendenze della componente imprenditoriale non artigiana (escluse le imprese agricole che hanno un'incidenza pressoché nulla su tale comparto):

Graf. 2: Andamento del Tasso di crescita delle imprese artigiane e non in Provincia di Latina (serie storica)



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Dall'andamento del grafico è evidente come, ad eccezione dei picchi negativi particolarmente evidenti per la componente artigiana, che si rilevano per consuetudine ad ogni inizio anno in relazione ai tempi amministrativi di registrazione delle cessazioni avvenute entro il 31 dicembre, nel corso del 2015, grazie alla decisa accelerazione registrata nella seconda porzione d'anno, e a dinamiche che si configurano più prossime alla stazionarietà nei trimestri successivi, l'anno appena trascorso, come già evidenziato, segna complessivamente un ridimensionamento della perdita. Al riguardo, l'intero tessuto produttivo, considerato al netto della componente artigiana che non appartiene al comparto artigiano mostra un consolidamento del trend più significativo.

Esaminando ora la disaggregazione settoriale del comparto evidente è la crisi del settore **Manifatturiero** che ha fatto registrare un saldo negativo dello stock pari a -54 imprese, che in termini percentuali equivale ad una contrazione dello stock del 2,72%, peraltro in accelerazione rispetto all'anno precedente. Al riguardo, torna su un sentiero di decrescita il segmento **chimico-farmaceutico** (-4,51% la variazione dello stock); l'inversione di rotta avviene anche per **l'alimentare** (-3,99% la variazione dello stock) e si conferma la flessione anche della **metallurgia** (+2,24%), in linea con i valori riferiti ai dodici mesi precedenti.

Continua anche nel 2015 la contrazione dello stock per le imprese operanti nel campo delle **Costruzioni**, sebbene con un'accentuazione più contenuta rispetto alle evidenze riferite al 2014 (-0,92% la variazione, a fronte del -2,55% precedente), in coerenza con le dinamiche negative emerse a livello nazionale.

Diversamente, risultano più positive le dinamiche dei **Servizi alle imprese**, trainate dalle attività di cura e manutenzione del paesaggio, e gli **Altri servizi**, influenzati dal recuperato *appeal* delle attività di **estetiste e parrucchieri**.



Di seguito la tabella dell' Artigianato suddivisa per settori:

**Tab. 6: Movimento delle imprese artigiane presso il Registro camerale per ramo di attività-anno 2015**

Settore	Stock al 31.12.2015	Saldo annuale dello stock	Variazione % dello stock 2015/2014	Variazione % dello stock 2014/2013
A Agricoltura, silvicoltura pesca	82	-5	-5,75	-1,14
C Attività manifatturiere	1.932	-54	-2,72	-1,54
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	1	0	0,00	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti	14	-1	-6,67	7,14
F Costruzioni	3.215	-30	-0,92	-2,55
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	780	-11	-1,39	-1,13
H Trasporto e magazzinaggio	496	-21	-4,06	-3,90
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	495	-11	-2,17	0,80
J Servizi di informazione e comunicazione	51	3	6,25	0,00
K Attività finanziarie e assicurative	1	0	0,00	-50,00
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	156	2	1,30	-5,52
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	332	19	6,07	7,90
P Istruzione	8	-1	-11,11	12,50
Q Sanità e assistenza sociale	3	0	0,00	200,00
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	21	1	5,00	17,65
S Altre attività di servizi	1.613	22	1,38	-1,61
X Imprese non classificate	13	3	30,00	10,00

*Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese*

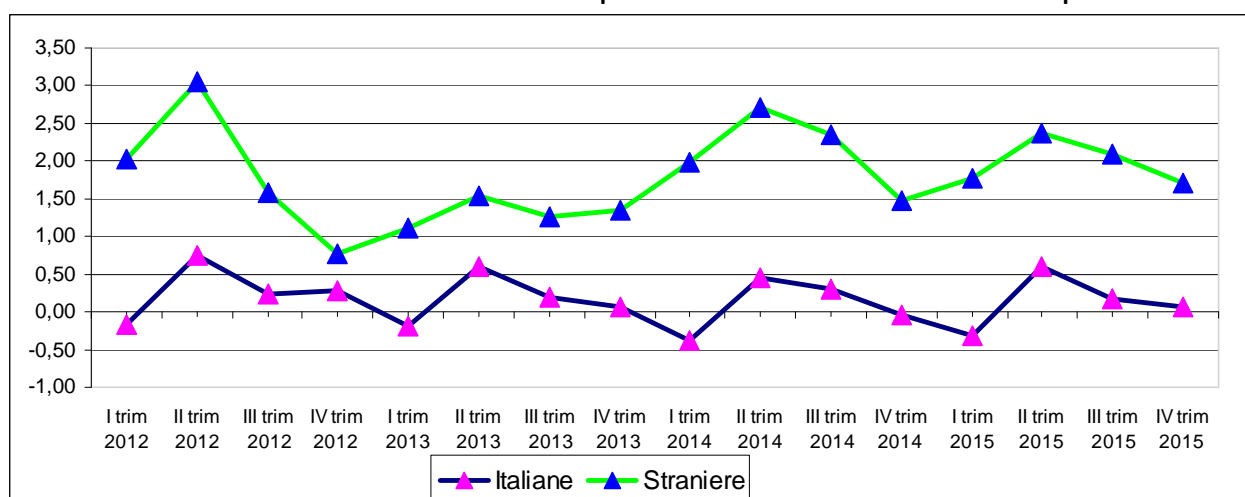
## LE IMPRESE STRANIERE

Passiamo all'esame dell'imprenditoria straniera in provincia di Latina. Lo stock al 31 dicembre 2015 ammonta a **3.978 imprese** registrate, di cui 3.459 attive (86,95%), per una quota sull'universo imprenditoriale locale in costante crescita e giunta quasi al 7% (nel 2014 si attestava al 6,41%), a conferma di un trend demografico in continua crescita. Al riguardo, occorre sottolineare che tali valori si mantengono a considerevole distanza sia dalla dimensione straniera laziale, dove la componente estera ha superato l'11% del totale, grazie alle dinamiche attrattive metropolitane della Capitale, sia rispetto alla diffusione rilevata su scala nazionale, attestata intorno al 9%.

Il bilancio targato 2015 tra nuove iscrizioni e cessazioni è stato positivo per +301 imprese, trainato dal significativo contributo della realtà extracomunitarie, che incrementano le proprie fila di ulteriori 265 unità. Gli esiti complessivi conducono ad un tasso di crescita delle imprese straniere, certificato da Infocamere all'8,14%, che anche nel corso dell'ultimo anno si conferma superiore alle modeste dinamiche messe a segno dalle realtà "indigene" (+0,52% la relativa variazione), sebbene emerga un leggero rallentamento tendenziale del passo (+8,75% nel 2014).

Nel grafico seguente vengono riportati i tassi di crescita registrati su base trimestrale dalle imprese straniere e italiane:

Graf. 3: Andamento del tasso di crescita dell'imprenditoria straniera e a totale economia provinciale.



Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese

Le spezzate sopra illustrate mostrano come nell'ultimo anno l'ampiezza dello *spread* tra il tasso di crescita delle imprese italiane e i valori evidenziati dalle realtà straniere si mantenga pressoché costante e particolarmente sostenuto nell'ultimo biennio rispetto al 2013.

Per quanto attiene all'articolazione settoriale delle attività, il **Commercio** mostra il maggiore *appeal* (1.559 aziende, per un peso percentuale sul totale delle imprese straniere pari al 39,19%); seguono le **Costruzioni** (655 imprese, pari al 15,46% dell'universo imprenditoriale estero) ed in terza posizione per la prima volta si collocano i **servizi di supporto alle imprese** con 312 realtà (in prevalenza **volantinaggio e affissione dei manifesti, nonché cura e manutenzione del paesaggio e attività di pulizia**), che complessivamente hanno superato di qualche unità il tradizionale comparto agricolo, per una quota che per entrambi sfiora l'8%.

In termini di incidenza percentuale sull'insieme delle imprese della nostra provincia che compongono i diversi segmenti di attività, la penetrazione degli stranieri è più significativa *in primis* nel sopra descritto settore dei **Servizi alle imprese**, dove ogni 100 imprese iscritte 16 sono non indigene, a fronte di un valore medio pari a 7 unità; seguono le già menzionate attività commerciali e le costruzioni.

**Tab. 7: Movimento delle imprese straniere presso il Registro camerale per ramo di attività anno 2015**

Settore	Stock al 31/12/2015	Variazione % dello stock 2015/2014	Saldo annuale dello stock	Peso % sul Totale	Incidenza % sul totale imprese del settore
A Agricoltura, silvicoltura pesca	307	3,02	9	7,72	3,00
C Attività manifatturiere	210	3,96	8	5,28	4,54
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	2	-33,33	-1	0,05	3,23
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	9	-10,00	-1	0,23	5,84
F Costruzioni	615	3,71	22	15,46	8,25
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.559	8,87	127	39,19	10,12
H Trasporto e magazzinaggio	76	2,70	2	1,91	4,42
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	279	3,33	9	7,01	6,07
J Servizi di informazione e comunicazione	68	7,94	5	1,71	6,02
K Attività finanziarie e assicurative	31	-3,13	-1	0,78	2,64
L Attività immobiliari	48	20,00	8	1,21	2,72
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	66	20,00	11	1,66	5,04
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	312	32,20	76	7,84	16,34
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	0,00	0	0,03	16,67
P Istruzione	10	0,00	0	0,25	3,66
Q Sanità e assistenza sociale	10	-9,09	-1	0,25	2,30
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	37	-5,13	-2	0,93	4,50
S Altre attività di servizi	149	7,97	11	3,75	7,00
X Imprese non classificate	189	22,73	35	4,75	7,80

Fonte: elaborazioni Ossefzare su dati Movimprese

Le realtà straniere mostrano per la gran parte dei settori valori in crescita, con *performance* particolarmente positive per quanto riguarda i *Servizi di supporto alle imprese* (+32,2% la variazione dello stock rispetto a fine 2014), che mostrano il secondo miglior saldo in termini assoluti (+76 aziende). Avanzano anche le attività *commerciali* e le *costruzioni*, queste ultime tuttavia in netta decelerazione rispetto alle analoghe risultanze rilevate nei dodici mesi precedenti (3,71% la variazione dello stock, a fronte del 7,01% targato 2014)

Di seguito la tabella comparativa relativa all'andamento demografico delle imprese in provincia di Latina suddivise per nazionalità .

**Tab. 8: Movimento delle imprese straniere e non presso il Registro camerale anno 2015.**

Nazionalità Impresa	Registrate	Attive	Iscrizioni 2015	Cessazioni non d'ufficio 2015	Saldo anno 2015	Tasso crescita anno 2015	Tasso crescita anno 2014
Comunitaria	1.235	1.046	125	89	36	3,01	4,31
Extra U.E.	2.732	2.405	439	174	265	10,64	10,99
Italiana	52.750	43.164	3.202	2.920	282	0,53	0,21
<b>Totale</b>	<b>57.659</b>	<b>47.059</b>	<b>3.803</b>	<b>3.224</b>	<b>579</b>	<b>1,01</b>	<b>0,66</b>

Fonte: elaborazioni Ossefzare su dati Movimprese

## IMPRENDITORIA GIOVANILE

Come di consueto chiudiamo la disamina relativa all'andamento demografico delle imprese nella provincia per l'anno 2015, andando a dare uno sguardo all'imprenditoria giovanile. Alla fine dell'anno 2015 le imprese giovanili iscritte in provincia di Latina risultano essere 6.782, di cui 5.831 attive (circa l'86%).

L'aggregato delle imprese giovanili rappresenta l'11,76% dell'universo imprenditoriale locale, laddove nel 2014 era pari al 12,05%, dunque in leggera flessione. In termini di valori assoluti, il maggior numero di imprese giovanili è concentrato nelle attività **commerciali** (1.932 imprese), le quali rappresentano quasi un terzo degli imprenditori *juniores*, peraltro con un tasso di crescita in accelerazione tendenziale (+4,88%, a fronte del +3,83% riferito al 2014); seguono a notevole distanza le **Costruzioni** (852 unità, per una quota del 12,56%), il cui trend mostra anch'esso una crescente accentuazione positiva rispetto alle risultanze dell'analogo periodo dell'anno precedente (+6,13%, a fronte del +5,11% del 2014). A notevole distanza si collocano le **Attività di somministrazione di alimenti (ristoranti, pizzerie e bar)**, e l'**agricoltura** entrambi presenti per una quota intorno al 10% dell'universo giovanile.

Diversamente, **l'incidenza<sup>1</sup> della componente giovanile sui singoli segmenti economici risulta più elevata nelle attività terziarie**; sono le *Altre attività di servizi (parrucchieri e centri di estetica)* a mostrare la quota più significativa di *juniores*: a Latina, ogni 100 imprese operanti in tale segmento, 19 sono condotte da giovani, a fronte di un valore medio pari a 12. Seguono, tra le attività con maggiore *appeal* per le giovani generazioni la **ristorazione** e i **Servizi di informazione e comunicazione**.

Passando ai dati congiunturali, il bilancio annuale attesta un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni pari a 750 unità, che si traduce in un tasso di crescita demografico del +10,81%, in leggero aumento rispetto agli esiti del 2014 (10,39%), confermandosi molto significativo.

Al riguardo, le dinamiche regionali mostrano un passo più accentuato (+12,74%, il tasso di crescita targato 2015), sebbene in rallentamento rispetto ai dodici mesi precedenti (+13,85%); diversamente, le *performance* di tale componente imprenditoriale su scala nazionale approssimano maggiormente i valori pontini, attestandosi al +10,35% (+10,52% nell'anno 2014).

Per quanto attiene la disaggregazione settoriale delle tendenze su esposte, va sottolineato il dato in controtendenza rispetto alle dinamiche generali del settore **agricolo**, che si conferma in crescita (+2,37%), sebbene in sensibile rallentamento rispetto alle analoghe risultanze rilevate nei dodici mesi precedenti (+5,73% il tasso di sviluppo nel 2014).

Le **attività industriali** mostrano variazioni positive ed in accentuazione grazie al segmento **alimentare** (produzione di prodotti da forno) e alla **fabbricazione di prodotti in metallo**; il commercio avanza anch'esso, trainato dal segmento degli ambulanti.

In accelerazione significativa le **Attività finanziarie e assicurative** (+13,48%, a fronte del +7,28 targato 2014); altrettanto notevole la crescita delle **Attività professionali, scientifiche e tecniche** (+11,03%).

---

<sup>1</sup> E' espressa dal rapporto tra il numero di imprese giovanili operanti nel segmento di attività x ed il numero complessivo di imprese dello stesso segmento x.

Di seguito viene riportata la tabella riepilogativa suddivisa per settori:

**Tab. 9: Movimento delle imprese giovanili presso il Registro camerale per ramo di attività anno 2015**

Settore	Registrate	Attive	Iscrizioni 2015	Cessazioni non d'ufficio 2015	Saldo anno 2015	Peso % al 31/12/2015	Incidenza % sull'intero settore	Tasso di crescita anno 2015	Tasso di crescita anno 2014
A Agricoltura, silvicoltura pesca	689	677	47	29	18	10,16	6,74	2,37	5,73
C Attività manifatturiere	350	306	35	19	16	5,16	7,57	4,31	1,52
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	4	3	0	0	0	0,06	6,45	0,00	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	6	3	1	1	0	0,09	3,90	0,00	-11,11
F Costruzioni	852	772	111	58	53	12,56	11,42	6,13	5,11
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	1.932	1.827	305	207	98	28,49	12,54	4,88	3,83
H Trasporto e magazzinaggio	154	132	5	13	-8	2,27	8,95	-4,62	1,16
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	733	639	80	64	16	10,81	15,95	2,17	1,62
J Servizi di informazione e comunicazione	173	166	29	29	0	2,55	15,31	0,00	12,27
K Attività finanziarie e assicurative	147	144	35	16	19	2,17	12,51	13,48	7,28
L Attività immobiliari	106	84	9	6	3	1,56	6,00	2,48	-4,86
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	138	132	28	12	16	2,03	10,54	11,03	2,58
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	383	360	98	30	68	5,65	20,05	20,48	12,42
P Istruzione	26	23	0	2	-2	0,38	9,52	-6,45	-2,86
Q Sanità e assistenza sociale	58	50	0	3	-3	0,86	13,33	-4,92	12,00
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	118	104	12	13	-1	1,74	14,36	-0,76	5,19
S Altre attività di servizi	415	402	70	27	43	6,12	19,48	10,67	4,05
X Imprese non classificate	498	7	458	44	414	7,34	20,55	88,27	125,14
<b>Totale</b>	<b>6.782</b>	<b>5.831</b>	<b>1.323</b>	<b>573</b>	<b>750</b>	<b>100,00</b>	<b>11,76</b>	<b>10,81</b>	<b>10,39</b>

Fonte: elaborazioni Osserfare su dati Movimprese